A Stezzano Izi rapper sincero «Nulla accade per caso»

Hip hop. Da Cremona, Lecco, Brescia (oltre che da Bergamo) l'assalto dei fan: tanti vorrebbero imitarlo

Il rapper Izi ieri pomeriggio al centro commerciale «Le due torri» YURI

RAFFAELLA FERRARI

Firma-copie ieri pomeriggio al Centro commerciale «Le due torri» di Stezzano per il rapper genovese Izi, con il suo ultimo album «Pizzicato».

Il nome d'arte scelto da Diego Germini, classe 1995, è un'assonanza dell'inglese «easy» e in effetti Izi, visto da vicino, è un ragazzo dall'aria semplice, non artefatta, con uno sguardo sincero che si illumina appena sente attorno a sè il calore dei fan.

Se gli domandi come si vede tra dieci anni, dice di non volersi «creare aspettative, vorrei comunque continuare a riuscire a dare alle persone, in qualsiasi modo; ho fatto molti anni volontariato all'Associazione Croce d'oro». Il suo successo - dice - è da ripartire a metà fra «il destino e quello che la vita ti offre: a te rimane solo la scelta. Nei momenti bui mi sono sempre affidato a una forte spiritualità e ho cercato di mantenere lucidità. Nei miei testi faccio spesso riferimento all'altezza: ho scritto che nulla accade mai per caso, una ragione c'è sempre».

Ad accoglierlo a Stezzano ieri pomeriggio c'era una folla di centinaia di ragazzi e ragazze, con cappellini, piercing, pantaloni bassi e cd alla mano per il consueto autografo con abbraccio e foto. Fan arrivati da Cremona, Lecco, Brescia e tantissimi dalla provincia di Bergamo. Izi scrive dei testi bellissimi, e di persona è un ragazzo umile e gentile, e si intende subito con i ragazzi in coda venuti a cercarlo, timidi ma con tanta voglia di condividere ed esprimere il loro mondo: ascoltano Izi in pullman mentre vanno a scuola, o in macchina ad altissimo volume, qualcuno confessa di ascoltarlo sempre, tutto il giorno, e si lascia scappare anche una lacrima...

Le canzoni di Izi - che ha avuto un'adolescenza non facile - solo allegre, ma alcune anche tristi e malinconiche: fanno pensare. Il suo mondo interiore grazie al rap si traduce nelle frasi preferite citate dai ragazzi, sull'amore o sulla consapevolezza di se stessi: «Scusa se non riesco a cambiare», «non c'è pronto soccorso, solo la luce dall'alto», «le coperte non le voglio perché coprono l'orgoglio», oppure «non ho niente da perdere tranne me».

Moltissimi hanno cominciato a seguirlo dopo aver visto il film «Zeta», uscito nelle sale ad aprile dell'anno scorso, la storia ambientata a Roma tra ragazzi con il sogno dell'hip hop, tra vita di strada, periferia, povertà e spaccio.

Tra i fan di Izi moltissimi i rapper che hanno il grande sogno di fare della musica il proprio lavoro, come Romano Rubini, in arte Mick Star: «Rappo da cinque anni - racconta - e la sua storia mi ha dato una spinta fortissima a continuare a fare quello che sto facendo»; o come Arnaldo Locatelli, 21 anni, di Mapello, in arte Jarno, che fa l'operaio e sogna di diventare un rapper professionista: «Mi piace quello che dice Izi perché l'ho vissuto anch'io, la mia storia è molto simile alla sua». E in coda ci sono anche Federico Donato con Romanov, ovvero gli Allway, con il loro canale ufficiale su Youtube , ed Emanuele D'Orta, 20 anni, in arte Harem, di Osio Sotto. La loro frase preferita è: «Imparereste a mettere le ali se viveste leali», refrain di una generazione pulita, che crede veramente nella profondità di certi valori, in modo easy, naturale, ma non leggero».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Weekend lungo con Andy Warhol Ed è subito coda

La coda, ancora ieri a tarda sera, all'ingresso della Gamec

La Pop Art piace
Appena inaugurata, ieri a sorpresa la mostra alla Gamec è stata presa d'assalto da mille visitatori, molto soddisfatti

Tutti da Andy Warhol. Appena inaugurata, venerdì alla Gamec, la mostra dedicata all'eclettico artista americano, padre della Pop Art, sta già richiamando tanti visitatori, con un pizzico di sorpresa: ieri dalle 14,30 si è formata una lunga coda alla biglietteria che si è protratta fino alle 21, orario dell'ultimo accesso, per visitare «Andy Warhol. L'opera moltiplicata: Warhol e dopo Warhol», a cura di Giacinto Di Pietrantonio.

In numeri: 986 visitatori nel giorno festivo, sabato erano stati 178 e venerdì 526. Molti i giovani, diversi dei quali hanno colto l'occasione anche dell'happenig che si è svolto nel cortile interno della galleria. C'è stato anche chi alla mostra non è potuto entrare, con evidente amarezza perché aveva inteso che l'apertura effettiva fosse fino alle 22 ma, come indicato sul sito della Gamec la biglietteria chiude un'ora prima. «Mi è piaciuta. Un anno e mezzo fa sono stato al Moma sempre per Warhol ed è stato meno interessante - commenta addirittura Alessandro Pinna, 51 anni, di Bergamo –. Ho apprezzato le pareti foderate di carta argentata e ho trovato la mostra abbastanza completa e varia». Insieme a lui la figlia Roberta che frequenta il 3° anno dell'Istituto Fantoni e sta preparando l'elaborato finale proprio sull'artista: «Bella e ben allestita la mostra. Mi piace molto Warhol. Consiglio di vederla».

Tra le opere esposte, celebri serigrafie come quelle di Marilyn Monroe rimaste nella memoria di molti visitatori, tra cui Lorenzo e Giulia di Bergamo: «Non siamo abituali frequentatori di mostre, ma in questo caso siamo venuti per curiosità: esposizione promossa».

Micaela Vernice

Verso la sala d'incisione due giovani compositori jazz

Nuovi talenti
Il batterista Bongiovanni e il pianista Novali, premiati al concorso «Paolo Arzano», preparano due album

Ermanno Novali MICALLEF

Luca Bongiovanni

Il pianista Ermanno Novali e il batterista Luca Bongiovanni sono i musicisti bergamaschi under 35 che hanno vinto il 1° Concorso di Composizione Bergamo per Internazional Jazz day «Paolo Arzano». I due artisti sono stati premiati lo scorso 30 aprile al termine dell'esibizione dei finalisti in programma all'auditorium di Piazza Libertà di Bergamo, dopo un percorso che li ha portati sul palco scegliendo fra 160 composizioni originali, le loro. Il contest, promosso durante l'International Jazz Day, la manifestazione Unesco che a Bergamo viene organizzata e promossa dal Centro didattico produzione musica, nasce da una collaborazione con Siae che, come spiega il direttore del Cdpm Claudio Angeleri, «sta mostrando una rinnovata attenzione ai giovani compositori anche nel jazz». Il contributo economico di 500 euro vinto dai due ragazzi e messo in palio da Acep (Autori Compositori Editori Produttori) e Unemia (Unione editori e autori di musica italiana), associazioni che si affiancano nella tutela del diritto d'autore, sarà dedicato alla registrazione dei progetti che entrambi i musicisti hanno in cantiere.

Ermanno Novali, pianista trentaquattrenne di Seriate, che ha convinto la giuria con «Two Souls», si chiuderà a breve in studio con Matteo Milesi e Luca Pissavini per lavorare al suo nuovo album: «Sarà un progetto di jazz contemporaneo, totalmente inedito e con ampio spazio alla componente improvvisativa e alle influenze con altri ambienti musicali». Il batterista venticinquenne di Misano Luca Bongiovanni inserirà «We Know», brano ricco di riferimenti al mondo e alle sonorità di Thelonious Monk, nel prossimo lavoro dei Double Deal, quintetto con il quale si è esibito durante il concorso e con il quale lavorerà a un nuovo album che raccoglie composizioni originali sue e degli altri componenti della band.

La manifestazione ha premiato anche il percorso artistico di altri due compositori come il sassofonista Massimiliano Milesi e il batterista Andrea Bussoleni, che hanno ricevuto un riconoscimento dalla giuria composta fra gli altri dalla giornalista Carla Arzano, dal compositore Claudio Angeleri, il Consigliere nazionale Acep Manlio Cangelli e lo storico dell'arte Enrico De Pascale.

A. S.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Thor, Iron Man e i duelli galattici divertono Seriate

Cosplay in azione ieri a Seriate

Cosplay
Ha avuto successo il corso di fumetto in Biblioteca dedicato ai ragazzi. In piazza giochi, gadget, costumi

La seconda edizione di Comix sul Serio, saga del fumetto scritto, parlato e raffigurato, organizzata da Giulio Sana e marco Gabbiadini ieri a Seriate, ha forse pagato un po' il brutto tempo di questi giorni che non invoglia le persone a uscire di casa, ma non ha mancato di regalare ai presenti quel pizzico di meraviglia e magia promessa e assicurata dagli irriducibili del «cosplay», ovvero gli appassionati del travestimento in chiave fumetto.

Tra di loro Gianni, Giuseppe e Fabio, rispettivamente Thor, Capitan America e Iron Man, tre amici piemontesi che con il gruppo «The World Avengers» si impegnano nella riproduzione fedele di costumi e armature dei loro personaggi preferiti: «Per creare il costume di Iron Man ho impiegato circa un anno e mezzo ma c'è di base la passione e il divertimento nel condividere questo mondo con gli amici». Diverse invece le motivazioni di alcuni ragazzi milanesi che interpretavano una serie di personaggi in stile Star Wars: «Per noi l'importante non è che il costume rispetti alla perfezione quello del personaggio, ci impegniamo nella rievocazione del combattimento, reinterpretando le stesse mosse del film. È una passione che ci porta anche a frequentare delle scuole, né più e né meno come i protagonisti delle rievocazioni medievali».

Il Piazzale Donatori del Sangue ha quindi ospitato per tutta la giornata un omaggio al mondo dei fumetti e alle sue molteplici declinazioni, che comprendono giochi, gadget, costumi e reinterpretazioni portate in piazza dalla quarantina di espositori provenienti da tutto il Nord Italia . Da sottolineare anche la collaborazione attivata per il primo anno con la Biblioteca comunale che ha ospitato durante la mattinata un corso di fumetto dedicato ai ragazzi e organizzato in collaborazione con Massimiliano Zazzi, proprietario della fumetteria bergamasca Comix Revolution e guidato dal fumettista, anche lui bergamasco, Davide Berardi in arte «Dow». Un appuntamento che ha richiamato un buon numero di ragazzi dagli otto anni in su e alimentato le intenzioni di Marco Azzerboni, responsabile della Biblioteca di Seriate che racconta come questi appuntamenti e altri dedicati al mondo dei videogiochi «ci mostrano come questa sia una strada da perseguire per richiamare i giovani nell'universo culturale che la biblioteca rappresenta».

Astrid Serughetti

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjN2EyNjFiMTUtNWI2ZS00MWQ4LWFiZjAtYWUxM2M1ZGViMTVmIyMjMjAxNy0wNS0wOFQxMDo1NDo0NCMjI1ZFUg==